

Ascensione del Signore – 12 maggio 2024 Andate!

Celebriamo in questa domenica la solennità dell'Ascensione del Signore. Con il suo corpo risorto Gesù sale al cielo, ma ci lascia la missione di annunciarlo al mondo (Mc 16,15-20).

Ma davvero?

Forse l'espressione più vera e onesta di fronte a queste parole che concludono il Vangelo di Marco è una spontanea perplessità.

Ci lascia perplessi il mandato di Gesù, che chiede di *andare in tutto il mondo* e forse intende anche "tutti i mondi" della nostra vita, anche quelli con cui ci sembra non abbia nulla a che fare. E noi ci sentiamo incerti, spaesati, dubbiosi su come sia possibile e opportuno portarvi la sua Parola. Ci spaventa forse un po' quella dichiarazione categorica che *chi crederà e sarà battezzato sarà salvato...* e gli altri no. È questo Dio "esclusivo" che dobbiamo annunciare? Abbiamo davvero voglia e intenzione di parlare di un Dio così, di un controllore che, per proseguire il viaggio, richiede il certificato di battesimo?

E *i segni...* noi ci professiamo *credenti* ma non *scacciamo demoni*, facciamo tanta fatica con le *lingue* (e i linguaggi) *nuovi*, abbiamo paura dei *serpenti* e dei *veleni*, sia veri che metaforici, e *ai malati* sappiamo a mala pena dire qualche mezza frase di consolazione.

Infine, dobbiamo fare i conti con questo Gesù che, con il suo corpo risorto, viene "elevato" in cielo e *siede alla destra di Dio*, quel Dio che è spirito e certo non ha un trono da re, in quel cielo che è una meta così indefinita da non attrarci quasi neppure.

Tuttavia, possiamo

Tuttavia... queste sono le parole del Vangelo e gli Undici *partono, predicano dappertutto*, sentono il Signore che *agisce insieme con loro e conferma la loro parola con i segni*.

E noi che cosa facciamo per vincere le nostre perplessità? Forse possiamo provare semplicemente ad... *andare*. È vero, non siamo capaci di arrivare *in tutto il mondo*, i nostri *segni* sono spesso deboli e il *cielo*, qualunque cosa sia, è davvero troppo lontano. Ma possiamo almeno iniziare, come hanno fatto gli apostoli.

Possiamo iniziare a fare qualche passo per *proclamare il Vangelo* nei nostri ambienti o magari entrando in una realtà nuova, con persone nuove, un altro "pezzo di mondo" che potremmo impegnarci a comprendere meglio e nel quale dare la nostra testimonianza.

Possiamo iniziare a credere con più convinzione, ad approfondire cosa significa il *battesimo* che abbiamo ricevuto, a chiederci se conosciamo il Vangelo che ci è stato consegnato, a prendere in mano la nostra formazione cristiana.

Possiamo iniziare ad accorgerci dei piccoli *segni* che accompagnano la nostra vita, forse non così miracolistici come quelli descritti, ma reali.

Anche noi riusciamo a *scacciare i demoni* della rivalità e dell'invidia, prima di tutto dentro di noi; siamo in grado di *parlare* i molti linguaggi del nostro tempo, diventiamo più forti per non lasciarci ferire né coinvolgere dai *veleni* delle parole cattive e delle relazioni malate, riusciamo a toccare e a farci prossimi ai *malati* di oggi.

Ogni volta che l'amore e il perdono sono più forti dell'odio; ogni volta che riusciamo a realizzare qualcosa di bello per chi vive accanto a noi; ogni volta che ci sentiamo uniti e riusciamo ad aiutarci, questi segni ci provano che *il Signore agisce assieme a noi*, che non ci ha abbandonato.

È vero, facciamo fatica a immaginarci la meta, ma in Gesù abbiamo la via. Sappiamo che, alla gioia promessa, giungeremo solo attraverso l'amore che lui ci dona, che lui ci insegna, che lui stesso è.

E allora *andiamo*, un passo dopo l'altro, perché Gesù è asceso al Cielo, ma rimane con noi. Davvero.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/ascensione-del-signore-andate/>